

AFFIDARE IL PROPRIO CAMPER AD ALTRI: IL CAMPER-SHARING



Affidereste il vostro camper ai vostri figli (se ovviamente sono già patentati) o a un estraneo, magari a un amico? O, addirittura, lo noleggereste ad altri equipaggi (che non conoscete preventivamente) per ricavare un piccolo extra quando non lo usate? Sono domande che iniziano a ricorrere nel mondo dei camperisti e a generare discussioni, anche accese, in qualche gruppo social; e, leggendo i vari interventi e le opinioni a volte favorevoli e a volte contrarie, ci sembra il caso di provare a fare qui una sintesi dei pro e dei contro con una disamina delle problematiche (e delle responsabilità) connesse con scelte di questo tipo.

Partiamo dall'utilizzo del camper all'interno della famiglia. E' indubbio che quando i figli diventano grandi, una volta conseguita la patente, così come iniziano a chiedere le chiavi della vettura di famiglia (o di una delle auto dei genitori), magari prima di averne finalmente una propria a disposizione, è abbastanza facile che, analogamente, prima o poi propongano ai genitori, se camperisti, di poter ogni tanto usare da soli il camper, magari con gli amici o con la "morosa", in tal caso ovviamente senza i genitori al seguito.

Non è detto che i figli anche di camperisti "sfegatati" vogliano essere a loro volta camperisti, cioè disporre di un mezzo proprio, ma se fosse possibile dividerlo con i loro vecchi, allora "a costo zero" potrebbe essere anche per loro una grande opportunità: per una vacanza, per qualche giorno di libertà, per provare da soli, cioè decidendo autonomamente dove

andare e cosa fare, quel tipo di turismo magari subito da ragazzi senza poter decidere ma dovendo in qualche modo "subire" dove andare, quando muoversi e cosa fare.

Certo, guidare un camper non è proprio lo stesso che guidare un'automobile, soprattutto se piccola per dimensioni e non troppo potente: le dimensioni di un camper, anche di un van di sei metri, obbligano in ogni caso a una prudenza e a un'attenzione che si acquista solo con l'esperienza e che magari un neo-patentato o comunque un ventenne o poco più non è detto che abbia. E quindi da parte di due genitori l'idea di affidare a un figlio che è appena uscito dall'adolescenza la propria casa su ruote non è una cosa che si fa, sicuramente, a cuor leggero. Pare, anzi, che siano in pochi ad accettare l'idea di tale "concessione", perché «il camper non è come un'automobile», perché «a quell'età non sono prudenti come noi», o perché semplicemente «non ci fidiamo fino a quel punto...», o proprio perché «quella è casa nostra e in quel letto ci dormiamo noi», secondo quanto si può leggere nelle discussioni sui social. Insomma, pochi lo fanno, e in ogni caso sempre con apprensione, quanto meno le prime volte, anche perché sempre di una casa (per quanto su ruote) si tratta.

E allora, se è già difficile "affidare" a un figlio (o a una figlia, intendiamoci) il proprio camper, che rimarrebbe comunque sempre "in famiglia", com'è possibile affidare la propria casa su ruote a dei perfetti estranei? Sicuramente è più difficile da tutti i punti di vista, anche se il non utilizzo

del proprio mezzo in alcuni periodi dell'anno potrebbe indurre a trasformare quei periodi o parte di essi in una nuova opportunità di guadagno, anche piccolo, magari per azzerare le spese annue di manutenzione e di gestione dello stesso veicolo, o anche per pagarsi le proprie vacanze. Lo si fa da anni con la casa delle vacanze, perché non farlo quindi con il camper?

Ecco dunque nato da qualche anno, grazie a internet, un sistema di condivisione, o meglio di "piccolo noleggio" di camper non professionale fra privati che qualcuno ha subito definito "airbnb dei camper"; è stato sufficiente creare una piattaforma web che funziona come il noto portale di affitto delle abitazioni e delle seconde case, solo che in questo caso al posto dei due vani con vista mare con quattro posti letto i proprietari di un camper mettono a disposizione il proprio mezzo a potenziali camperisti di altre città o di altri Paesi, o addirittura di altri continenti, per evitare che i potenziali noleggiatori facciano migliaia di chilometri su ruote o via mare su un cargo per portarsi dietro il proprio mezzo e raggiungere così la nazione desiderata o perché i potenziali noleggiatori non possiedono un proprio camper; così come può anche accadere che una famiglia di camperisti europei desideri andare a visitare gli Stati Uniti o l'Australia in camper e magari c'è dall'altra parte del mondo un'altra famiglia di camperisti americani o australiani che ambirebbe nello stesso periodo a visitare l'Europa, e in tal caso un accordo alla pari permette lo scambio dei due veicoli, già pronti all'uso, a costo zero (o quasi) per entrambi, proprio come accadeva con lo "scambio casa" che andava di moda alcuni anni fa.

La verità è che ormai esistono alcune piattaforme di "camper-sharing" fra privati che solo pochissimi anni fa sarebbero state impensabili; tutto è nato da un'idea semplice ma innovativa, o meglio rivoluzionaria, venuta a un giovane imprenditore francese, monsieur Benoît Panel, che amando i viaggi in camper ha ideato a tale scopo insieme a un amico, Adrien Pinson, proprio pochi anni fa (nel 2012), la prima piattaforma di

noleggio camper fra privati (Yescapa), quindi con costi ben diversi da quelli del noleggio da parte delle società che operano ufficialmente come imprese sul mercato anche in Italia o dei concessionari di veicoli ricreazionali che gestiscono qualche mezzo a noleggio, sperando poi magari che chi prova un camper a noleggio decida a un certo punto di acquistarlo dopo il periodo di noleggio o di acquistarne comunque uno. In pratica, Yescapa (o le altre piattaforme simili nate nel frattempo) permette che entrino in contatto domanda e offerta di noleggio fra camperisti attraverso una community europea di utenti disposti ad affittare il proprio camper ad altri viaggiatori, con parametri di tempo e costi che ognuno può definire secondo le proprie esigenze. Chi vuole mettere a disposizione il proprio camper in alcuni periodi dell'anno in cui sa già che non lo utilizzerà lo propone con un annuncio ai potenziali "clienti"; chi è interessato risponde all'annuncio e, se le due parti si mettono d'accordo, l'accordo viene sancito con un piccolo contratto preparato dal portale e un anticipo; il giorno della partenza il proprietario del camper incontra il viaggiatore per mostrargli il veicolo e fornirgli le informazioni necessarie all'uso ricevendo, all'atto della consegna (proprio come avviene con airbnb) il saldo del compenso pattuito.

Questa pratica è sicuramente utile e interessante per entrambe le parti: come già detto, con il noleggio ad altre persone del proprio camper per un certo periodo di tempo si possono abbattere in tutto o in parte le spese di gestione e mantenimento del veicolo ricreazionale, consentendo un notevole contenimento dei costi, mentre chi affitta così un camper da un privato ottiene sicuramente un abbattimento dei costi di noleggio rispetto a chi lo fa "per lavoro". Ma sotto il profilo giuridico sorgono numerosi dubbi. Qualunque sia il tipo di contratto che Yescapa o un'altra piattaforma di camper-sharing rendano disponibile per il perfezionamento dell'accordo fra le parti, qualunque persona con un minimo di competenze giuridiche alle spalle (non per forza un avvocato) sottolineerebbe che, perché un camper possa essere regolarmente

noleggiato, è necessario che sulla carta di circolazione sia evidenziato che il veicolo è "a uso noleggio".

Poi, l'assicurazione privata di un camper ha delle tariffe che tengono conto che si tratta di un veicolo che non verrà utilizzato come l'auto costantemente per tutto l'anno, ma solo per parte di esso. Invece un'assicurazione per un veicolo a noleggio, anche di un camper, è del tutto specifica e costa molto di più perché deve coprire tutti i danni procurati dal conducente "noleggiante" a terzi e, in genere, anche al veicolo stesso (di norma si tratta di polizze kasko). Inoltre, anche volendosi mettere al sicuro con la propria assicurazione stipulando una polizza kasko, nella normativa Italiana non è previsto il noleggio di un camper che risulti iscritto al PRA per uso privato.

Quindi, al di là del fatto che alcune polizze assicurative coprono addirittura solo i danni provocati a terzi dal contraente della polizza e non già anche dai suoi familiari (leggete bene il vostro contratto), affidare il proprio camper o l'auto a persone che non fanno parte del proprio nucleo familiare potrebbe generare in caso di incidente un contenzioso di non facile soluzione; insomma, sicuramente l'assicurazione non pagherebbe così facilmente e anzi, in caso di

sinistro, potrebbe rifiutarsi di coprire i danni a terzi, e in questo caso ne risponde-rebbero civilmente e penalmente sia il proprietario del camper (anche per incauto affidamento) che ovviamente il conducente (cioè chi lo ha preso a noleggio).

Se ciò non bastasse, un ulteriore appunto è da fare anche sul fronte fiscale: se, come pare, almeno finora in Italia, non c'è modo di dichiarare le "entrate" derivanti dal noleggio fra privati (mentre con le case vacanze è possibile evidenziare fra le entrate i relativi canoni di locazione), il rischio è che si configuri una vera e propria evasione fiscale, con tutte le conseguenze che potrebbero derivarne; e si tratta di un rischio elevato perché l'Agenzia delle Entrate è in grado di scrutare in ogni momento le nostre transazioni finanziarie e perché la piattaforma web di noleggio opera mediante bonifici bancari (come fa airbnb): quindi il "reddito" derivante dal noleggio è sicuramente tracciabile.

Quindi, la prudenza è d'obbligo. E forse ha ragione anche chi, con una battutaccia, ha così commentato sui social la possibilità di noleggiare il proprio camper a estranei: il camper è come la moglie, tienitelo stretto!

Maurizio Karra

